

milioni, con una drastica riduzione del 30 per cento. Naturalmente, all'ulteriore riduzione dei residui attivi ha concorso la loro riscossione per 7.558,4 milioni di euro, pari al 64,9 per cento del primitivo ammontare.

L'azione combinata del riaccertamento e della riscossione ha ridotto i residui attivi esistenti all'inizio dell'esercizio 2003 dagli originari milioni 11.639,1 ai 589,4 milioni di fine esercizio (5,1%).

L'azione di riduzione ha investito anche i **residui passivi** che, accertati nell'iniziale importo di milioni 7.538,9, hanno subito un riaccertamento di milioni 2.389,6, pari al 31,7 per cento del loro ammontare. Tenuto, altresì, conto dei pagamenti effettuati (mln.1.799,7), i residui passivi, al termine dell'esercizio, si attestano sui 3.349,6 milioni, pari al 44,4 per cento del loro ammontare iniziale e riguardano principalmente (mln.2.836,4) la restituzione di anticipazioni di tesoreria. Enuclendo la predetta partita il rapporto scenderebbe ad appena il 6,8 per cento.

La riduzione dei residui è generalizzata in quanto ha investito tutte le gestioni previdenziali ed anche quella del credito e delle attività sociali.

Si segnala, in particolare, che, sulla base dell'invito rivolto all'Istituto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, con la nota n.128154 del 30 ottobre 2003, e delle osservazioni del Collegio sindacale in ordine alla dubbia esigibilità, il credito di mln.1.115,6, vantato nei confronti del predetto Dicastero a titolo di IRPEF 1996, è stato cancellato dalle scritture dell'ente.

Ad avviso del Collegio permane, tuttora, l'esigenza di completare il riesame, riconsiderando anche i residui attivi provenienti dagli esercizi 2000 e precedenti, riguardanti i contributi ai fini pensionistici (mln.63,9) e del T.F.S. (mln.16,7), i canoni di locazione (mln.198,9) e gli oneri accessori (mln.26,2), nonché le somme pagate per conto terzi (mln.17,4), che nel corso della gestione 2003 sono stati riscossi in misura (mln.38,8) esigua (10,7%) rispetto all'importo risultante dopo il riaccertamento (mln.361,8).

4.Il risultato della gestione di cassa

L'avvenuta ricognizione nell'anno 2003 dei residui degli anni 2002 e precedenti di cui sopra è fatto cenno ha consentito, oltre che un più

realistico dimensionamento dell'avanzo di amministrazione, anche un'analisi più puntuale sulla stima del loro tasso di smaltimento e, conseguentemente, delle correlate programmazioni di cassa.

La gestione ha dato luogo a riscossioni pari a complessivi 71,620 miliardi di euro, di cui 64,062 miliardi relativi alla gestione di competenza e 7,558 miliardi a quella dei residui.

I pagamenti, invece, sono risultati pari a complessivi 59,140 miliardi di cui 57,340 miliardi relativi alla gestione della competenza e 1,800 miliardi a quella dei residui.

Più in particolare:

- le riscossioni sono risultate pari a circa il 104% degli stanziamenti definitivi di competenza, al netto dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione;
- escludendo le partite di giro che, come è noto, risultano ininfluenti ai fini del risultato di gestione, è da evidenziare un maggiore accertamento delle entrate (rispetto alle previsioni) che, in valore assoluto, è stato pari a 3,834 miliardi di euro; le maggiori eccedenze hanno interessato esclusivamente il

titolo IV (+ 4,574 miliardi) ed in particolare ,
il cap. 41406 della cat. 14 (Riscossioni
prestiti) conseguente agli effetti della
cartolarizzazione dei crediti (SCIC 1 e SCIC
2);

- il gettito contributivo (titolo I) ha dato
luogo a riscossioni pari a circa il 98% degli
stanziamenti definitivi, mentre le entrate in
c/capitale si segnalano per riscossioni pari a
circa il 390% degli stanziamenti, dovute
anch'esse agli effetti delle cartolarizzazioni
non previste nella fase iniziale del bilancio;
- i residui attivi, relativi agli anni
precedenti, risultano incassati in misura pari
a circa il 97% del valore all'1.1.2003;
- i pagamenti in c/competenza risultano pari a
circa il 93% degli stanziamenti definitivi; in
particolare, quelli afferenti al titolo I
(spese correnti) sono stati pari a circa il 98%
delle previsioni, mentre quelli del titolo II
(Acquisti immobili) e del Titolo III
(restituzione anticipazioni gestioni) sono
stati, rispettivamente, pari al 66% ed al 22%
degli stanziamenti definitivi, in dipendenza,
peraltro, anche dell'andamento fatto registrare

sul corrispondente lato delle entrate;

- i pagamenti in c/residui (1,780 miliardi di euro) rappresentano circa il 24% dell'ammontare in essere all'1.1.2003;
- l'avanzo finale di cassa, conseguente alla gestione degli incassi e dei pagamenti, è pari a 22,399 miliardi di euro.

Il predetto importo è stato regolarmente accertato dal Collegio nell'ambito della ordinaria verifica di cassa di cui all'allegato A) al verbale n. 16/2004.

Si prende atto che, con la cartolarizzazione dei crediti, l'Istituto ha avviato la razionalizzazione del servizio di cassa, da attuarsi anche attraverso la chiusura di 211 conti correnti postali; il servizio sarà semplificato con la contestuale apertura di n. 3 nuovi conti correnti postali presso la sede centrale, su cui affluiranno le riscossioni dei diversi crediti.

5. La situazione amministrativa

L'esercizio 2003 evidenzia un avanzo di amministrazione di 18,630 miliardi di euro risultante dalla seguente situazione:

Fondo cassa all'1.1.2003	9,919 miliardi di euro
+ riscossioni (competenza + residui)	71,620 miliardi di euro

- pagamenti (competenza + residui)	<u>59,140</u>	Miliardi di euro
Fondo cassa al 31.12.2003	22,399	Miliardi di euro
+ residui attivi (anno 2003 e retro)	1,529	Miliardi di euro
-residui passivi (anno 2003 e retro)	<u>5,298</u>	Miliardi di euro
Avanzo di amm.zione al 31.12.2003	18,630	Miliardi di euro

L'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2003 (mln.18.630) presenta un incremento di mln.4.611 rispetto a quello determinato al termine dell'esercizio 2002.

Come osservato in sede di esame del risultato della gestione di competenza, l'incremento è da attribuire in misura preponderante alla parte in conto capitale (mln.4.385,8), sulla quale si riflette l'entrata straordinaria derivante dalla cartolarizzazione dei crediti (mln.4.742). Da rilevare, inoltre, che l'incremento è inferiore (-mln.1.101) all'avanzo fatto registrare dalla gestione di competenza (mln.5.712); la causa è da attribuire al riaccertamento dei residui, che ha prodotto minori residui attivi per mln.3.491, a fronte di una minore riduzione di quelli passivi, pari a 2.390 milioni di euro.

L'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2003 è connotato da un alto grado di attendibilità in relazione agli elementi che concorrono alla sua

formazione: rilevante il concorso del numerario (mln. 22.399); marginale quello dei residui attivi (mln.1.529). Pertanto, anche nell'ipotesi astratta di completa irrealizzazione dei crediti, l'avanzo ammonterebbe ad almeno 17.101 milioni di euro.

Al risultato sopra descritto concorre anche l'importo di 47,303 milioni di euro, derivante dalla riduzione del 15% degli stanziamenti delle spese per acquisti di beni e servizi, operato con delibera del C.d.A. del 12.12.2002, in applicazione della legge 31.10.2002, n. 246, e del D.M. 29/11/2002.

Il predetto maggiore avanzo di 47,303 milioni di euro è indicato separatamente nella situazione amministrativa ed è da considerarsi indisponibile, fino a diversa determinazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi dell'art. 1, comma 4, della citata legge n. 246/2002.

6. Il Conto Economico

Il Conto Economico è stato redatto, come per i decorsi esercizi, sia a livello unitario INPDAP che per ogni singola Gestione.

Il conto economico si conclude con un disavanzo complessivo di 2.263,8 milioni di euro.

Poiché la gestione finanziaria corrente ha concorso positivamente con un avanzo di 1.326,5 milioni, precedentemente commentato, hanno pesato sul negativo risultato economico le componenti che non hanno dato luogo a movimenti finanziari (- mln.3.590,3); di seguito, sono descritte quelle principali:

◆per milioni 1.394,3, ha inciso la contabilizzazione del debito verso lo Stato per le anticipazioni ricevute ai sensi dell'art.35, comma 6, della legge n.448/1998, più volte richiesta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (da ultimo con nota n. 152083 del 30 dicembre 2003);

◆per milioni 1.101,8 ha concorso negativamente al risultato d'esercizio il riaccertamento dei residui, che ha comportato l'eliminazione di quelli attivi (mln. 3.491,4) per un importo superiore a quelli passivi (mln.2.389,6);

◆per milioni 992,5 hanno concorso negativamente le insussistenze e le svalutazioni di mutui e prestiti.

Rispetto agli esercizi precedenti, caratterizzati da avanzi economici, è cessato l'effetto positivo delle plusvalenze relative agli immobili oggetto di cartolarizzazione.

I risultati economici delle singole Gestioni, contrariamente all'anno precedente, i cui risultati economici erano tutti positivi, presentano, nell'anno 2003 e relativamente alle Gestioni ENPDEP, CPDEL, CPI e GESTIONE ATTIVITA' CREDITIZIE E SOCIALI, un disavanzo economico.

Le Gestioni ENPDEP e GESTIONE ATTIVITA' CREDITIZIE E SOCIALI chiudono l'esercizio 2003 con disavanzi economici, rispettivamente, di €.20.014.218 e di €.599.126.086 . Per entrambi le Gestioni, a fronte di un risultato economico di segno positivo dato dalle entrate e spese finanziarie di parte corrente, incidono in maniera pesante le componenti che non hanno dato luogo a movimenti finanziari. In modo particolare:

- 1) per la Gestione ENPDEP, il solo riaccertamento negativo di residui attivi rappresenta circa l'82% del disavanzo economico;
- 2) per la GESTIONE ATTIVITA' CREDITIZIE E SOCIALI, come movimenti principali si riscontrano:

tra le componenti passive: 952,06 milioni di euro, per insussistenze attive per prestiti e mutui e 100,79 milioni di euro per sopravvenienze passive per anticipazioni fra gestioni; tra le componenti attive: milioni

142,96 per riaccertamento negativo di residui passivi.

La Gestione CPDEL, invece, presenta, seppur di modesta entità, un disavanzo economico di parte corrente, al quale si aggiunge il risultato negativo dato da componenti che non danno luogo a movimenti finanziari, di cui le poste principali sono:

- 1) per sopravvenienze passive per anticipazioni fra Gestioni €. 3.122,93 milioni
- 2) per sopravvenienze passive per L. n. 488/1998, art. 35, €. 1.394,34 milioni
- 3) per riaccertamento negativo di residui passivi €.2.037,10 milioni.

Per la Gestione CPI, il disavanzo economico è il risultato di segno negativo dato dalle entrate e spese finanziarie di parte corrente, leggermente corretto dal risultato positivo dato dalle componenti che non danno luogo a movimenti finanziari e i cui movimenti tra le attività e le passività si compensano.

7. La situazione patrimoniale

La situazione patrimoniale INPDAP rappresenta la consistenza delle componenti patrimoniali attive e passive del patrimonio netto alla fine

dell'esercizio.

Dalla situazione generale risulta che il patrimonio netto si è assestato in 19.972,8 milioni di euro, pari alla differenza tra il totale delle attività fissato in 39.963,4 milioni ed il totale delle passività determinato in 19.990,6. Il decremento netto, rispetto all'esercizio precedente, è di 2.263,8 milioni e coincide con il disavanzo risultante dal conto economico.

Le attività patrimoniali si sono incrementate di 2.059,9 milioni ed hanno subito una profonda modifica. Infatti, mentre il patrimonio permanente (immobiliare e mobiliare), per le note vicende legate alla dismissione degli immobili e, soprattutto, alla cartolarizzazione dei crediti, ha registrato una riduzione di valore di 5.559 milioni, quello finanziario si è incrementato di 7.618,8 milioni. Con riferimento all'incremento del patrimonio finanziario è da rilevare il contributo preponderante delle disponibilità liquide - passate dai 9.919,1 milioni dell'esercizio 2002, ai 22.399,1 milioni esistenti al termine dell'esercizio 2003 - cui ha fatto riscontro la cospicua riduzione dei residui attivi (- ml

11.049,7). Nell'anno 2003 è profondamente mutata la consistenza degli immobili per la prosecuzione dell'attività di alienazione, che, al 31.12.2003 ne ha ridotto la consistenza a 1.126,5 milioni.

Nelle attività della situazione patrimoniale rientrano anche i valori mobiliari, la cui consistenza al 31.12.2003 aumenta di 297,1 milioni, dovuta essenzialmente agli incrementi di valore prodotti dalla gestione dinamica dei titoli di Stato (mln.38,4) e dall'acquisizione delle quote del fondo Beta.

Per quanto riguarda le componenti passive del conto patrimoniale è da registrare un incremento complessivo di 4.323,7, che ha interessato esclusivamente la parte finanziaria (mln.4.400,9). In particolare, gli incrementi delle passività finanziarie sono dovute alla contabilizzazione del debito verso lo Stato per le anticipazioni ricevute ex art.35 della legge n. 448/1998 (mln. 1.394,3) ed alla formazione di nuovi debiti (mln.1.949,1).

Modeste le variazioni nelle partite relative al patrimonio permanente, consistenti nella riduzione dei fondi e degli accantonamenti (fondo ammortamenti immobiliari, fondo per gli impianti,

attrezzature e macchinari, per i mobili, per le apparecchiature elettroniche, per il trattamento di quiescenza del personale e quello a garanzia dei prestiti), che sono stati calcolati con l'utilizzazione delle percentuali fissate dall'Istituto (Del. Comm.le n. 1543 del 17/2/1994).

Sotto il profilo della completezza dei componenti positivi del patrimonio permanente, da alcune verifiche effettuate è risultata omessa la "valorizzazione" di taluni beni mobili. L'omissione ha diretta influenza sulla consistenza patrimoniale, nonché sul conto economico, per l'incompleta determinazione delle relative quote di ammortamento.

Non risulta redatto l'inventario generale dei beni mobili, che, ai sensi dell'art.64, comma 2, del regolamento di contabilità e amministrazione, dev'essere tenuto dalla Direzione Centrale competente.

SEZIONE II[^]

- I PRINCIPALI ASPETTI DELLE ATTIVITA' GESTIONALI

A) GESTIONE DELLA PREVIDENZA

Anche per l'esercizio 2003 il settore previdenziale ha fatto registrare un complessivo

risultato di segno positivo, dovuto al rapporto tra le entrate contributive, pari a 47.522,27 milioni di euro, e le spese per prestazioni istituzionali, pari a 46.421,35 milioni di euro. Per quanto concerne la voce entrate contributive, è però opportuno evidenziare che l'entità della stessa risente, almeno in parte - precisamente per €14.082.630,35 - di un evento di carattere eccezionale, e cioè del condono contributivo derivante dalla legge n. 289/2002, art. 44, Legge finanziaria 2003, sul cumulo tra pensioni e retribuzioni.

E' presumibile, pertanto, che tale entrata, iscritta al Tit. I, cat. 2[^], sarà, per il futuro, di portata finanziaria minore.

E' da considerare, peraltro, che tale incremento nel titolo I ha determinato una compensazione con il decremento rilevato nei trasferimenti da parte dello Stato, con riferimento alle sole entrate per il finanziamento delle prestazioni pensionistiche, e che tale minore apporto dello Stato presenta un costante trend negativo negli ultimi esercizi (nell'esercizio 2003 c'è stata una riduzione del 47.93% rispetto all'esercizio 2002).

Inoltre, nonostante il risultato di segno positivo

tra le entrate contributive e le prestazioni istituzionali, occorre registrare, come peraltro emerge dalle tabelle che seguono e per quasi tutte le ex Gestioni, un grado di copertura inferiore rispetto all'anno precedente.

ANDAMENTO ENTRATE CONTRIBUTIVE - TIT. I - PER EX GESTIONI (in milioni di euro)					
ENTRATE					
	1999	2000	2001	2002	2003
ENPAS	2.691,01	2.782,14	2.884,36	3.157,26	3.795,74
INADEL	1.396,93	1.390,38	1.637,45	1.557,40	1.609,81
ENPDEP	14,29	17,87	15,41	16,50	14,70
CPDEL	10.106,04	9.935,88	11.483,87	11.693,28	11.712,01
CPI	148,65	154,00	166,74	169,94	164,47
CPUG	61,11	42,86	35,41	39,68	42,65
CPS	2.163,88	2.423,82	2.758,71	2.755,81	2.803,71
CTPS (*)	21.591,80	24.371,44	25.062,90	25.895,13	27.012,09
PREST.CRED. E ATT. SOC.	278,01	299,82	321,16	353,28	367,09
TOTALE	38.451,74	41.418,20	44.366,02	45.638,28	47.522,27
(*) al netto dell'apporto dello Stato					
ANDAMENTO PRESTAZIONI ISTITUZIONALI PER EX GESTIONI (in milioni di euro)					
USCITE					
	1999	2000	2001	2002	2003
ENPAS	3.408,01	3.529,88	2.320,30	2.018,99	2.285,26
INADEL	931,81	1.138,81	1.028,41	1.083,48	1.234,07
ENPDEP	4,99	15,60	14,78	11,26	12,73
CPDEL	11.959,53	11.812,17	12.256,58	12.861,50	13.520,96
CPI	160,84	155,14	160,14	165,56	171,87

CPUG	30,84	30,23	31,86	33,23	34,61
CPS	1.373,98	1.368,24	1.467,35	1.599,75	1.731,20
CTPS	24.062,82	23.698,94	24.729,28	26.065,99	27.357,31
PREST.CRED. E ATT. SOC.	36,67	35,26	43,89	45,60	73,30
TOTALE	41.969,49	41.784,26	42.052,59	43.885,36	46.421,31

**GRADO DI COPERTURA TRA ENTRATE CONTRIBUTIVE E PRESTAZIONI
ISTITUZIONALI PER EX GESTIONI (in milioni di euro)**

	1999	2000	2001	2002	2003
ENPAS	78,96	78,82	124,31	156,38	166,10
INADEL	149,92	122,09	159,22	143,74	130,45
ENPDEP	286,19	114,50	104,26	146,54	115,48
CPDEL	84,50	84,12	93,70	90,92	86,62
CPI	92,42	99,27	104,12	102,65	95,69
CPUG	198,14	141,79	111,15	119,41	123,23
CPS	157,49	177,15	188,01	172,27	161,95
CTPS	89,73	102,84	101,35	99,34	98,74
PREST.CRED. E ATT. SOC.	758,08	850,38	731,79	774,74	500,80
TOTALE	91,62	99,12	105,50	103,99	102,37

Tale flessione è da addebitare principalmente al deficit che scaturisce dal settore dei trattamenti pensionistici, per i quali, per quasi tutte le ex Gestioni, la spesa sostenuta per le erogazioni non è stata compensata dai corrispettivi introiti contributivi.

In particolare, il diminuito grado di copertura è dovuto al rapporto entrate/uscite di segno negativo della CPDEL, la quale, a fronte di